Anno IV. Udine – Martedì 26 Ottobre 1886 N. 257.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Appunti, desiderii, speranze

Poco tempo oramai ci separa dalla apertura del Parlamento, e lo stato del paese non è più conforme a quello in cui la rappresentanza nazionale ha sospeso i propri lavori. In questi mesi di vacanza parlamentare intervennero tali fatti da dover modificare, forse radicalmente i concetti ai quali poteva allora ispirarsi il lavoro legislativo; e ancora una volta noi deploriamo amaramente l'esempio dato dalla nuova legislatura di una così biasimevole inerzia. Certo, sono oramai inutili i rimpianti, ma giova pur sempre rilevare i danni che provennero e pur proveranno, allo Stato dalla grave mancanza commessa sull'esordio del suo mandato, perchè carità di patria sproni la rappresentanza del paese a provvedervi, con più efficace indirizzo nei suoi lavori.

Se la Camera, invece di prender norma da considerazioni personali, avesse risposto, come era debito suo, alla fiducia in lei riposta dalla nazione, dedicandosi senza indugio al compimento dei propri doveri; se invece di decretarsi, contro il consueto, oltre a quattro mesi di vacanza, si fosse subito accinta all'esame ed alla discussione dei bilanci, non avrebbe dato lo scandaloso spettacolo di un'assemblea legislativa che abdica così leggermente alla sua più alta prerogativa, precludendosi il mezzo di invigilare com'era precipuo suo attributo, l'uso e l'impiego del pubblico patrimonio.

Se la Camera avesse adempiuto il suo naturale ufficio, essa avrebbe potuto in luglio approvare i bilanci nè si troverebbe ora ridotta a consacrare le poche sedute del corrente anno a compiere un tale ufficio, rendendo impossibile lo studio di quei molteplici problemi che richiedono pronta e sollecita soluzione.

I deputati, che all'adempimento del loro dovere preferirono il pacifico e quieto soggiorno domestico; i deputati che concorsero col loro voto ad accordare il libero uso del pubblico danaro, senza alcun controllo, ad un ministero di cui non conoscevano ancora gli intendimenti, nè potevano sapere se fosse o meno meritevole di tanta fiducia; que' deputati possono felicitarsi dell'opera compiuta, chè a loro soltanto dovrà risalire la causa del grave incaglio che per l'inconsulta deliberazione ne verrà all'andamento dell'azione legislativa.

Frattanto le condizioni nelle quali si aprirà il Parlamento sono singolarmente mutate dal giugno.

Le contingenze attuali della politica estera sono gravissime; i fatti di Bulgaria possono compromettere da un momento all'altro la pace europea, e l'Italia non può, senza abdicare alla sua posizione di grande potenza e senza compromettere l'avvenire, disinteressarsi dalle quistioni che tengono ora agitati i popoli.

L'indirizzo della sua politica sarà sempre più efficace e preponderante, se inspirandosi a quei principii dai quali ripete la sua esistenza, e pei quali potè vincere la dura prova del passato, potrà far suonare alta la voce dei diritti delle nazionalità e dell'equilibrio europeo, suffragata da un esercito e da un'armata potentemente agguerriti, e dalla coscienza pubblica chiaramente illuminata e liberamente manifestata. E per quanto possa spiacere al principe di Bismarck, il governo italiano attingerà dal solenne voto della rappresentanza nazionale, quella forza e quel prestigio che renderanno l'indirizzo suo nella politica estera più rispondente ai voti, ai desiderii del paese, non dimentico del passato, e conscio della responsabilità dei suoi diritti per l'avvenire.

Non meno sostanziali sono le differenze nelle condizioni della politica interna. Da qualche mese è viva, benchè latente una agitazione di cui il governo non può disconoscere la seria e reale importanza. Un partito che non è nazionale, e che usando e abusando del sentimento religioso tende a turbare le coscienze col sollevare contro l'integrità del territorio una setta formidabile, ha creduto di poter forse sfruttare le gravi condizioni della politica europea col rialzare le pretese che un'eccessiva fiducia potè credere attenuate se non estinte, sul diritto italiano indiscusso e indiscutibile per Roma capitale. E bastò che siffatto partito fazioso accennasse a voler prendere consistenza, perchè sorgesse unanime la voce del paese ad ammonire il governo che l'uso delle civili libertà non avrebbe potuto impunemente invocarsi da chi accenna ad attentare in tal modo all'unità nazionale, che un'augusta parola interpretando fedelmente la coscienza del paese, dichiarava ancora testè intangibile. A render vana l'opera deleteria di questo partito, non sarà meno necessaria l'unione e l'accordo di tutto il partito liberale, che nel Parlamento avrà modo di provvedere ultimamente ad assicurare per questo riguardo l'opera sì gloriosamente compiuta.

Non accenneremo ora agli altri problemi che attendono una soluzione dalla rappresentanza nazionale; ma giova rilevare che le condizioni politiche, estere ed interne, nelle quali sarà per riconvocarsi, sono assai gravi, come la situazione generale è tale da dover richiedere che essa, non immemore del mandato, attinga dalla pubblica opinione, la forza, la volontà di affrontarle colla coscienza dei propri doveri e dei diritti della Patria. E speriamo si accinga all'arduo lavoro con fermezza e serietà di propositi, per rispondere degnamente alla aspettazione del paese, meglio che non abbia fatto nell'inizio della presente legislatura.

In Italia

Il Comizio di Catania.

Ventotto Associazioni fanno adesione al Comizio anticlericale che si terrà a Catania il 2 novembre per commemorare Mentana.

Parlerà Mario Rapisardi, che tornerà espressamente da Roma.

Probabilmente verrà Andrea Costa, per far parte della presidenza del Comizio.

Il Comizio anticlericale di Bagnacavallo.

Domenica il Comizio anticlericale è riuscito affollatissimo.

Fu approvato un ordine del giorno col quale si invita il popolo a perseverare in ogni modo nella agitazione anticlericale.

Inaugurazione di un tronco ferroviario.

La *Rivista generale delle ferrovie* conferma che il 7 novembre si aprirà all'esercizio il tronco Belluno-Corunda della ferrovia Belluno-Treviso qualora la visita di ricognizione indetta pel primo dia i risultati soddisfacenti dei quali si è sicuri.

All'Estero

Alla Camera francese.

Parigi, 25. (Camera). Riprendesi la discussione del progetto sull'insegnamento. L'articolo 25 interdicente agli istitutori impieghi accessori, specialmente il servizio del culto, provoca parecchi emendamenti ed incidenti.

Goblet intervenendo nella discussione dice: il Governo non intende che gli istitutori prendano parte attiva alle elezioni, sono nominati per educare i fanciulli alle idee repubblicane. (*Rumori a destra*).

Inaugurazione di un monumento a Pietroburgo.

Pietroburgo, 24. Fu inaugurato il monumento alle vittorie russe nell'ultima guerra russo-turca.

Assistevano lo czar, la czarina, i principi, i dignitari e i diplomatici. L'imperatore, accompagnato dai granduchi, passò in rivista le truppe; quindi cominciò l'ufficio divino e fu tolto il velo al monumento.

La solennità terminò colla sfilata delle truppe dinanzi l'imperatore e poscia con un banchetto dato alle truppe a spese della città.

L'imperatore e l'imperatrice ebbero ovazioni entusiastiche.

Questo monumento fu inaugurato per l'anniversario della battaglia di Gorny Dolnjak — la prima a cui prese parte nella guerra turco-russa la guardia imperiale.

Il monumento si compone di un piedestallo di granito rosso e grigio di 22 piedi di altezza, sormontato da una colonna di 47 piedi formata con 104 cannoni turchi, 44 di acciaio e 60 di bronzo.

Questa colonna termina con un capitello corintio coronato dalla vittoria che porta fronde d'alloro e rami d'olivo.

L'intero monumento è alto 96 piedi.

L'allevamento dei bachi in America.

Da un po' di tempo in America si va studiando il modo di introdurre l'industria della seta, e si sono fatti andare colà alcune abili operaie dall'Italia.

Ora il Congresso americano ha votato una legge che pone a disposizione del segretario dell'agricoltura le somme occorrenti per l'acquisto delle macchine necessarie per fabbricare la seta.

La notizia non è senza gravità, importando l'America per 100 milioni di seta all'anno.

Fu calcolato dagli americani che l'allevamento sui bachi darebbe ai loro affittaiuoli un introito superiore a questa somma, senza tener conto che dodici mila operai vi troverebbero occupazione, affrancando l'America interamente dall'Europa.

In Provincia

Oltris, 23 *ottobre*.

Strade obbligatorie nel Comune di Ampezzo.

Perchè gli Dei dell'Olimpo (di Ampezzo) sonsi degnati di scendere su questa grama terra (*Giornale di Udine* numeri 245, 250, 251) e di venire a discussione coll'*imprudente* frazionista di Oltris, cortesia vuole ch'esso vada loro incontro. Senza curarsi poi se il corrispondente ha usato di maligni frizzi, e se ha spostato talora la questione rilevando anche errori tipografici, entra in lizza.

La conclusione delle tre corrispondenze è: che le strade di Oltris e Voltois non sono obbligatorie perchè le frazioni non hanno importanza, che il Comune facendole si rovinerebbe, ma che però è giusto e doveroso far qualcosa per esse e proponendo una quindicina di mille lire e più per l'esecuzione.

Ci avvaleremo delle citazioni stesse dell'articolista per addimostrare come egli non sia precisamente nel vero. Difatti parlando di *strade comunali obbligatorie* si deve intendere di importanza relativa al territorio del Comune, ed ai centri abitati dal Comune stesso, e non mai di importanza assoluta o relativa ad altri Comuni, Provincia, Stato, centri commerciali e popolosi. La legge 30 agosto 1868 impone ai comuni l'obbligo di costruire e sistemare le *loro strade più importanti*. Il ministro proponente dichiarava al Parlamento di intendere per obbligatorie quelle strade che interessano la gran maggioranza degli abitanti di un Comune, e mirar la legge ad attuare solamente le principali e più importanti *comunicazioni comunali*, aggiungendo che la sistemazione di *tutte* le strade sarebbe un'impegno esorbitante al paese e sotto cui la *più parte dei Comuni*, rimarrebbe accasciata. Od io sono affetto da *agitazione cerebrale*, come graziosamente fa dire quel signor corrispondente, oppure, quelle illustrazioni ministeriali (prego il proto a non farmi dire allucinazioni) fanno al caso nostro.

Il Comune di Ampezzo non ha a provvedere a veruna altra strada all'infuori di quelle in questione, il Comune non ha altri centri abitati che di Oltris e Voltois, non ha altre comunicazioni comunali stradali che quelle che si invocano, e quando ha provveduto a queste, ha provveduto a *tutte*, alla principale, alla importante, all'unica. Del carattere di principale e importante non sarebbe dopo ciò da parlarsi, perchè essendo unica non ha luogo il confronto, non v'è scelta a fare; pure vogliamo dire alcunchè. La popolazione di quelle due frazioni è di circa 650 abitanti, checchè dica, soli 408, l'articolista, il quale esclude gli assenti e chiama *pretesa* di far la strada per questi; ma bravo davvero! perchè no dire anche che non si deve per i nascituri e condannarci all'immobilità generativa? Questa popolazione che fa 74 famiglie in Oltris, 40 in Voltois, deve approvigionarsi di tutto in Ampezzo, con vantaggio di Ampezzo stesso. Orbene! la incolumità personale di *tutti*, anche degli assenti che vengono abbastanza frequentemente alla famiglia, ed in ispecie la sicurezza dei bambini che due volte al dì fanno e rifanno quella strada, l'accesso alla Posta, alla farmacia, al medico, agli uffici amministrativi, giudiziari, finanziari, alla chiesa, al *Cimitero comunale*, l'accesso alle sieghe di proprietà del Comune, ai mulini di generale e sicuro profitto di tutti, tuttociò è rispettivamente al Comune importante? No, perchè invece è assolutamente necessario, non soltanto importante.

Il Comune di Ampezzo non è fra quei Comuni che si accascierebbero sotto il peso onesto di qualche migliaia di lire, il suo bilancio non risentirebbe urti pericolosi — ce lo provano i resoconti annuali e quello del decorso anno, che stampato a cura del municipio, può leggersi da ognuno. Ma il Comune non solo non si sentirebbe accasciato ma *forse avvantaggiato*, curando ora l'esecuzione di opere durature, necessarie, obbligatorie, senza aspettare un avvenire incerto e tempi in cui riuscirebbero più dispendiose, od almeno di più *sensibile sacrifizio*; e *farebbe* un'opera giusta, se la distribuzione equanime dei vantaggi nel modo e tempo, deve farsi sentire a vantaggio di tutti proporzionalmente.

Questi saranno stati e forse altri e migliori i criteri che avranno guidato l'autorità a far oresimare per Decreto reale obbligatorie quelle strade che per Decreto prefettizio doveano essere eseguite coattivamente e prontamente. E se questi criteri furono *sani, logici, legali, retti*, ce ne appelliamo magari ad un Commissario distrettuale.

Nell'ultima parola sulla questione, il corrispondente fa dire che neppure i frazionisti vogliono le strade obbligatorie, accontentandosi di una *strada* con spesa di pochissima entità. A parte che queste possono essere opinioni personali e di altri tempi, ma oggi i frazionisti (compresi gli assenti e lo si vedrà) sono unanimi nel volere l'applicazione indiminuta della legge; se poi vi è o può essere un temperamento conciliativo si concreti fra i frazionisti e l'autorità, non mai col Comune di Ampezzo, il quale insinuando a noi la diffidenza verso l'autorità e i suoi tecnici, ci mette in assoluta diffidenza con le proposte che esso vuol farci, poichè il Consiglio di Ampezzo non ha mai voluto fare nulla per le frazioni, e se lo ha fatto, lo fu in guisa che non potesse aver esecuzione, o ce lo provano i molteplici, fantastici, esorbitanti progetti da esso fatti eseguire.

Constatando il fatto che il corrispondente (ufficiale o ufficioso che sia) scende quasi a concrete determinazioni di cifre e di modo di esecuzione, io lascio all'avvedutezza de' miei conterrazzani, se, e con quali caute e cauzioni e modalità debbansi accettare; richiamerò solo alla memoria di chi mi legge, che in seduta 1 corr. il consigliere Burba parlò di temperamento conciliativo, ma il Consiglio non ne volle sapere. La fiscalità della legge, dirò io, il chiamarla vessatoria e che ha fatto il suo tempo, sono declamazioni ed opposizioni rettoriche da lasciarsi a quei Comuni di un Distretto, in cui fu Commissario l'on. Sindaco di Ampezzo, ed i quali pur con finanze depresse han fatto o stanno per fare le loro strade, abbenchè non abbiano importanti interessi, *e certamente in finanziarie condizioni*, molto ma molto al di sotto di Ampezzo.

Ora una particolare osservazione al corrispondente di Ampezzo il quale nega esistervi l'agitazione delle frazioni, od esistervi solo nella mente dell'articolista di Oltris. Ora, se un'esacerbazione ed indignazione generale, imprecazioni punto benigne, propositi seri di reclami e proteste (*e che si fecero*) *sono tali* che formino un'agitazione, questa sussiste, ed è però legale, onesta, mite; oppure si vuole qualcosa di grosso, violenze, manifestazioni sensibili, allora bisogna intenderci; a buon conto sarà sempre un'agitazione più reale di quella che fu fatta supporre al Prefetto dal Sindaco di Ampezzo quando nel 1880 si richiamò telegraficamente un ingegnere governativo venutovi appunto per queste strade.

Oh da qual pulpito ci tocca udire la predica! predica però che non mi converte, non mi fa fare atti di resipiscenza o di contrizione, perciò morrò nell'impenitenza finale senza il conforto della benedizione del padre spirituale di Ampezzo — e così sia.

Il frazionista.

Codroipo, 23 *ottobre*.

In seguito all'articolo comparso nel n. 252 della *Patria del Friuli* riguardante la distribuzione dei torelli svizzeri testè importati, sento l'obbligo, in qualità di rappresentante del comune di Codroipo, di completare le notizie inerenti al soggetto, imperocchè, non so se a bella posta o per semplice dimenticanza si omise di registrare tra gli acquirenti il municipio di Codroipo ad onta che sia stato uno dei primi a rispondere all'appello.

Non badando al proverbio, che dice: *Il pesce grande mangia il piccolo*, dirò francamente l'animo mio e la ragione del *gran rifiuto*. In questo mondo bisogna aver tutto il coraggio delle proprie opinioni o confessare d'aver torto.

Riportandomi al giorno 15 settembre p. p. all'adunanza indetta dall'on. Deputazione Provinciale per stabilire le norme del riparto dei torelli che dovevano essere importati, e la di cui ordinazione venne specificatamente fatta dai singoli *sottoscrittori*, io *come rappresentante* del comune di Codroipo commissionai un toro della grande razza friburghese di qualunque pelame, non badando nè punto nè poco alla spesa. Anzi mi piace ricordare che i veri termini coi quali concretai l'ordinazione erano: Portatemi un *bestione friburghese* dai 18 ai 20 mesi d'età. Mi pare che non c'era luogo ad equivoci di sorte, e che la commissione incaricata dell'acquisto non aveva bisogno di lambiccarsi il cervello per interpretare il vero senso dell'ordinazione.

Il 19 ottobre vennero invitati tutti i sottoscrittori a recarsi in Udine per ritirare il torello da ciascheduno ordinato.

Come la prima volta, l'on. Giunta di Codroipo, mi affidò l'incarico del ricevimento, accordandomi ampi poteri, e raccomandandomi l'interesse del comune.

Non si può immaginare con quale trepidazione io mi sia recato in Udine, carico di denari e di tanta responsabilità.

Non posso fare a meno a questo punto di esternare la mia sentita gratitudine agli onor. rappresentanti del municipio di Codroipo, capo consorzio della condotta veterinaria che da quasi 9 anni ho l'on. di reggere, per la stima addimostratami e per la fiducia illimitata in me riposta in cosa di sì vitale importanza! dichiarando *sicut et in quanto* che in me non verrà mai meno l'interessamento per la prosperità e l'incremento dell'allevamento bovino.

Ritornando al fatto, dichiaro che appena entrato nello stallone ove erano raccolti i 13 torelli, la mia prima impressione fu buona; ma niente più che soddisfacente, per il fatto semplicissimo

dell'aver osservata poca uniformità di conformazione. E si noti che i 18 torelli — meno uno — erano della varietà Simmental, che non è altro che la razza friburghese selezionata e perfezionata per quello che riguarda la maggior attitudine alla secrezione lattea a scapito dello sviluppo del corpo. Saltando di piè pari un'analisi parziale dei soggetti importati fra i quali, invero ce n'era di stupendi, tengo al fatto mio.

Essendo rimasto lungo tempo in contemplazione davanti il n. 2, magnifico tipo friburghese di 16 mesi, credei per certo, stante lo sviluppo stupendo del *corpo, fosse* quello acquistato *per* il comune di Codroipo, stantechè, nessuno se non lo aveva data una commissione che di più si avvicinasse. Ma l'illusione fu breve; chè mi si disse essere acquistato *quel magnifico toro* per conto del municipio di Fagagna — ed ordinato dall'on. comm. Pecile.

Capii subito che non c'era rimedio.... benchè l'ordinazione dell'on. Pecile fosse: Toro friburghese dagli 8 ai 10 mesi.....

Chiesto all'egregio veterinario provinciale, facente parte della commissione acquirente, quale era il toro per il municipio di Codroipo, mi rispose essere il n. 3 di mesi 18 (che potrebbero esser anche 20 e più). Guardo... trovo... e se non ridi di che rider *suoli*?... trovo che mi era stato assegnato un toro della varietà Simmental, non basta; di più affermo senza tema di essere smentito da nessuno nemmeno da qualche *professore*, che il *toro n. 3 rappresentava* il tipo più brutto di tutta la raccolta. Ed ecco in quattro parole il suo ritratto: Testa soverchiamente pesante — corna troppo grosse e lunghe e mal dirette — meschinità d'incollatura — garrese stretto — marcata depressione sternale — groppa falsa, cadente — estremità posteriori insufficienti — cuoio grossolano al grado superlativo... E non vi pare abbastanza?...

Riepilogo — *Domanda*: Portatemi un bestione friburghese di qualunque pelo dai 18 ai 20 mesi.
Risposta: Prendetevi una bestiaccia Simmental.

Bella logica!

D.r L. Ciani Zojatro.

Tolmezzo, *20 ottobre.*

Il giorno 3 del p. v. novembre avrà luogo l'apertura della scuola di disegno applicato alle arti ed industrie di questo capoluogo.

Chiunque vorrà *frequentare* i corsi della scuola dovrà previamente inscriversi presso il locale Municipio non più tardi del 1 novembre.

Saranno ammessi al I. *corso* *coloro* che presenteranno un certificato di promozione dalla 2.a classe elementare, o subiranno felicemente un esame equivalente. Saranno ammessi al secondo coloro che frequentarono già il primo corso e ne ottennero la promozione.

Non verranno ammessi al primo corso della scuola allievi di età inferiore ai 12 anni.

All'atto dell'iscrizione l'alunno dovrà dar prova d'aver versato al cassiere della Società operaia la tassa d'ingresso di lire 2.

Sono esenti di questa tassa i soci ed i figli di soci della Società operaia locale.

Le lezioni verranno impartite quotidianamente nei giorni feriali dalle 7 alle 9 pomeridiane e nei festivi dalle 9 antimeridiane alle 12.

Sono assegnate al primo corso le lezioni del lunedì, mercoledì e venerdì; e al secondo corso quelle del martedì, giovedì e domenica.

Il locale della scuola è nella sede della Società operaia in piazza delle Vetture.

La Direzione non spende parole per esortare artieri ed apprendisti alla *frequenza* di questa scuola; poichè ognuno conosce la sua capitale importanza, e sa come essa sia destinata a perfezionare e rendere più proficue e lucrose le arti tutte della regione.

Gli splendidi risultati ottenuti nel decorso anno fanno a buon diritto sperare che la frequenza e il profitto non saranno per nulla inferiori anche in questo, corrispondendo per tal modo ai non lievi dispendi dei vari enti che mantengono la scuola.

Pordenone, *25 ottobre.*

Un' iscrizione amena.

In questi giorni d'autunno ho voluto prendermi un pò di spasso facendo un giro nei paesi di questi dintorni.

Io non voglio, caro lettore, intrattenerti sul mio itinerario e su quello che ho veduto, perchè non ne vale proprio la pena. Ti dirò solo che, giunto a Praviadomini, attirato dallo amore dell'arte, andai a visitare la chiesa di quel paese, per vedere se vi fosse alcuna cosa degna di ammirazione.

E le mie speranze non vennero deluse.

Infatti, se in quel tempio non ho trovato nulla, sia di pittura, come di scultura o di architettura che meritasse una qualche attenzione, mi fu dato però di leggere un'iscrizione che m'affretto a trascrivere, onde non defraudare gli amanti di belle lettere di un parto di mente senza dubbio sublime.

Eccola:

Al benemerito
Pasquini Angelo fu Giacomo
che
denaro proprio largendo
questo sacro tempio per vetustà deperito
al culto largamente ristaurato
ridonò
il voto unanime dei parrocchiani
questo ricordo
pose
1885

Vi potreste voi pensare che un buon uomo potesse farsi *famoso* coll'elargire anche il denaro degli altri!... Ma io resto di sasso quando intendo che al *culto largamente restaurato*, il Pasquini, degno di memoria marmorea, abbia *ridonato un sacro tempio per vetustà deperito*. E resteranno tutti estatici quando conosceranno che *il voto unanime dei parrocchiani*, ha salito le scale e colla cazzuola e col martello ha murata questa stupenda iscrizione, che col nome del Pasquini manda ai posteri la buaggine di chi l'ha dettata.

Bibe.

Gemona, *25 ottobre.*

Come avete annunciato, ier sera ebbe luogo nel *nostro* Sociale il trattenimento di musica e canto dato da alcuni vostri concittadini, dilettanti ed artisti, a beneficio dei colerosi della nostra provincia. Pur troppo però il concorso del pubblico *non fu quale* potevano aspettarselo quei gentili Signori; certo sarebbe stato maggiore, se il trattenimento fosse stato protratto di una quindicina di giorni o fatto a mo' d'esempio nell'ultima domenica di ottobre che quest'anno scade nella antivigilia della nostra grande fiera annuale dei Santi.

Ad ogni modo la nobile idea va lodata ed è a sperarsi che in non lontano avvenire Gemona possa riaprire il suo teatro ad un trattenimento come quello di iersera.

Circa all'esecuzione dei singoli pezzi del programma non parlerò dettagliatamente perchè allora andrei troppo per le lunghe e d'altra parte l'esecuzione *essendo stata sempre* ottima dovrei ripetervi le medesime frasi. Ricorderò invece la gentile signorina Italia Del Torre che fu festeggiatissima per la sua buona voce ed ottima scuola. Dovette essa bissare l'aria nella «Semiramide» Fu regalata di un elegante mazzo di fiori con nastro.

Il basso Riva stupì con le sue note quanti non aveano pria udito la sua poderosa voce. Bene il dilettante signor Piussi ed una parola di elogio non può mancare al *simpatico maestro signor* Escher, al quale con gentil pensiero, venne offerto dai signori dilettanti suoi allievi uno spillo d'oro con brillante e una dedica.

E cosa dire dei cori? Quelle voci così bene accoppiate riuscirono di un effetto veramente sorprendente.

Chiudo quindi ringraziando i gentili vostri concittadini della bella serata che ci fecero passare sperando possa in avvenire rinnovarsi.

Y.

In Città

Bollettino statistico del mese di settembre. Dal Bollettino statistico del Comune di Udine pel mese di settembre p. p. ricaviamo i seguenti estremi.

Condizioni meteorologiche. Pressione barometrica media 52.24. Temperatura massima 25.78, media 20.46, minima 15.52. Umidità assoluta 10.99, relativa 57.0. Velocità del vento 2.683. Quantità di pioggia caduta 112.3 in ore 26. Giorni sereni 8, misti 19, nuvolosi 3, piovosi 4, temporaleschi 7, con vento forte 7 ed 1 con grandine.

I nati vivi furono 85 cioè 40 maschi e 45 femmine; i nati morti 1 femmina. Vi fu un parto multiplo di due femmine.

I matrimoni celebrati furono 18, cioè 17 fra celibi ed uno fra un vedovo ed una nubile. 11 atti vennero sottoscritti da tutti due gli sposi, 6 dal solo sposo ed 1 dalla solo sposa.

Gli emigrati furono 82 cioè 41 maschi e 41 femmine.

Gli immigrati furono 106, cioè 53 maschi e 53 femmine.

I morti furono 74, cioè 40 maschi e 34 femmine. Le malattie più micidiali furono la difterite e l'infiammazione dello stomaco e degli intestini.

Al macello furono macellati 116 buoi; 1 toro; 92 vacche; 5 civetti; 1 vitello maggiore, 123 vivi e 478 morti; 18 castrati e 199 pecore. Il peso totale di tutti gli animali saliva a chilogrammi 74,844.

Gli animali morti furono 2 cavalli; 4 vacche; 2 vitelli; 2 suini ed 1 pecora.

Le contravvenzioni ai regolamenti municipali furono 15, cioè 8 per polizia stradale, 4 per sicurezza pubblica, 1 per annona e 2 altre in genere. Tutte finirono con componimento.

Le cause trattate dal Giudice conciliatore furono 168 delle quali furono eseguite 8 conciliazioni per somme superiori alle lire 30; le cause abbandonate o transate furono 145; vi furono 3 sentenze in contradditorio e 17 in contumacia.

DEL NUOVO ACQUEDOTTO

(Continuazione).

Dal resto se proprio devo manifestare il mio modo di vedere, dirò col Foucher de Careil «che di acqua bisogna averne ad esuberanza per averne a sufficienza».

In un mio precedente articolo accennai già alla possibilità, che l'acqua dell'acquedotto possa venir impiegata in usi ben diversi da quelli, che si riferiscono alla alimentazione ed ai bisogni della pulizia. In alcune esposizioni industriali il problema del piccolo motore è stato presentato sotto svariatissime forme, ma non ancora risolto, ed è forse serbato ad un avvenire non lontano il dare per mezzo dell'acqua alle piccole industrie un importantissimo cooperatore. Nè voglio tacere, che una volta raggiunto questo intento, le applicazioni saranno svariatissime; non ultima fra queste, nè di piccola importanza, quella di potere far funzionare una piccola dinamo-elettrica, atta alla illuminazione domestica.

Non voglio ripetere, che il nostro è il secolo del progresso; che in un giorno lo sviluppo della civiltà fa passi da gigante tali, che solo parecchi secoli in passato erano capaci di presentarcene di uguali.

Bisogna quindi oggidì ispirarsi sempre alle idee più larghe, ai più vasti concetti, poichè, come è ammesso da tutti gli economisti, i desiderii umani, sempre insoddisfatti, crescono con un aumento vertiginoso.

Non limitiamoci adunque nel raggiungere uno scopo, che oggi appena sufficiente, non mancherebbe domani dal manifestarsi in tutta la sua scarsità.

Il Nazzani, (nel suo trattato d'Idraulica pratica, capo V), così si esprime:

«Già fin dai tempi più remoti i popoli e i governi ebbero a pregio il provvedere le città d'acqua in abbondanza. Roma antica, un secolo avanti l'èra cristiana con un mirabile sistema di acquedotti, di piscine, di fontane, di cui si ammirano con istupore ancora le superbe vestigia sparse nell'agro romano, ne traeva a fiumi nel suo seno e la distribuiva per le terme, pei giuochi idraulici, per l'inaffio e il dilavamento delle vie e per la purgazione delle cloache. E la scienza mai non cessò dallo spingere le popolazioni agglomerate a provvedersi di acqua abbondevole, onde non solo sopperire alle necessità della vita e prevenire i rei malori, ma ancora per soddisfare ai bisogni del vivere civile, che oggimai si sollevano ad altissimo grado; in una parola per favorire i beni **igienico, morale** e **materiale**; beni essenzialissimi e fra loro stretti da intima attinenza. L'inopia di acqua, di questo elemento vitale che è strumento d'industria e di locomozione, isterilisce la vita delle città, non meno che nel contado quella dei campi, di cui è il più utile agente fecondatore. Laddove fosse dato di campare appena la vita, non potrebbe giammai fervere l'attività industriosa e fiorir la ricchezza. La coltura intelettuale e morale sono pedisseque della pulitezza del corpo, avvenendo dei popoli come degli individui, che i più puliti sieno bene spesso i più colti.

. . . .

«D.! di fortunato, che l'Italia risorse a libera vita, non fu per fermo corto il cammino, ch'ella fece sulla via del progresso anche nel campo dell'approvigionamento delle acque potabili. Torino, Genova, Cagliari, Sassari, Nicosia, Girgenti, Firenze ed altre città si fecero le prime a sistemare condotte d'acqua ben regolate, ed ora Bari, Napoli, Milano ne stanno imitando il commendevole esempio».

Con queste citazioni, potrà dire qualcuno, si portano nottole ad Atene e vasi a Samo. Nessuno mette in dubbio l'utilità non solo, ma la necessità di avere ben regolate condotte d'acque.

La questione però stà nel sapere a quali *condizioni queste condotte* debbono soddisfare per essere ben regolate, e lo stesso autorevole Nazzani, ci valga di guida.

«Ci sovvenga di Glascow che nel 1838 non possedeva che 117 litri per abitante al giorno, sette anni dopo ne ebbe 136, nel 1852 (*altri* sette anni dopo) ne contava 165 ed oggi ne gode ben 200 litri. Parigi anch'ella un tempo fu povera d'acqua, ne aveva 2 litri per abitante ed è attualmente ricca di più di 200 litri».

Non si restringa adunque il progetto entro troppo modesti confini. La nostra Udine, che non ha lo sviluppo industriale di Glascow, nè l'importanza e le risorse di Parigi, non potrebbe ad ogni lustro dover provvedere a quanto le abbisogna.

Anche tenendoci lontani dalle esagerazioni ed ammettendo col Turazza iuniore un minimum di 100 litri per abitante, noi avremo, che abbisognano ad Udine ben 1200 metri cubi d'acqua in più di quelli portati dal progetto, e cioè:

a) Per uso pubblico	m. c.	1500
b) Per l'amministrazioni ferroviarie e *militari* (1)	»	» 600
c) Per uso dei privati	»	» 3000
	Totale *m. c.*	*5100*

e non occorre spender parole per dimostrare, che sarebbe prudenza, aumentare questa cifra di almeno un decimo. Ma per avere litri 59 al minuto secondo nel serbatoio al piano del Castello è necessario, impiegar tubi del diametro di m. 0,381, che di tale dimensione se ne trovano in commercio, quali più *vicini* a quelli di m. 0,355.

Non voglio addentrarmi in dettagli di costruzione. Gl'intelligenti in materia sanno che la maggior *spesa, alla quale* si andrebbe incontro con tubi di maggior costo, potrebbe essere compensata, senza pregiudizio delle ottime qualità dell'acqua, dal sostituire al canale in cemento un cunicolo in sotto con platea, arcuata di mattoni in coltello, fianchi in mattone, o meglio ancora in sassi semplicemente scapezzati, e coperto in pietra masegna di Qualso, e si avrebbero i vantaggi di usar materiali, che si trovano in provincia, di dar lavoro a maggior numero di operai senza ricorrere ai lavori *fatti al di fuori*, di aver una riduzione ed una facilitazione nella manutenzione, nonchè del riattamento dei possibili guasti.

Di volo accennerò alla superfluità di una doppia tubolatura. Non è economica, e lo si è già dimostrato, non è necessaria e basti a provarlo il fatto, che tubolature non nuove ma degradate e deposte in terreno, ben spesso messe in tremiti ed in sussulti da pesanti veicoli, e smosse di continuo, potè il Dupuit, direttore delle acque di Parigi, constatare che soffrivano un sol guasto all'anno e per ogni chilometro, ed il Nazzani sa che «in Inghilterra si hanno esempi di tubi, che durano in servizio da più un secolo senza subire logoramento alcuno».

Facciasi adunque un solo tubo e del diametro di m. 0,381, che non francherebbe la spesa di fare una seconda tubulatura fra pochi anni, anche l'ammettendo, che i danari, che si risparmiano, venissero impiegati ad interesse composto. Dall'economia, che oggi si realizzerebbe, non si avrebbero certamente i fondi necessarj per far fronte all'occorrente spesa, e durante questo periodo di aspirazioni si continuerebbe a pagar l'acqua ad un prezzo elevato.

Il doppio tubo è inutile, se lo si vuol ritenere come tubo succursale in caso di guasti, poichè in questa contingenza potrà supplire benissimo il nuovo serbatoio, specie se fatto delle volute dimensioni.

Mi permetta ora una semplice domanda. E egli possibile (come è detto nella relazione) che per sostituzione e completamento dei tubi nelle diramazioni interne, occorrano solo L. 39000, se per dare il quantitativo d'acqua convenuto all'amministrazione ferroviaria ne occorrono già L. 11000?

A me pare che la *proporzione non* corra. Come sembrami troppo limitata la cifra di L. 3000 per manutenzione e spese di servizio.

Si assegnano lire 90 mensili ad un fontaniere e lire 150 per ispezioni periodiche... Lascio la parola al competentissimo Bellidor «Pochi uomini sono capaci di far eseguire bene i lavori di questa specie; però siccome sono di estrema importanza tocca ai magistrati impiegare soltanto uomini intelligenti forniti di buoni principii teorici e pratici, non dovendosi questi impieghi acquistare nè col danaro, nè col favore. Un buon fontaniere non è un uomo dozzinale, poche commissioni richieggono più sagacità e prudenza. Le *frequenti* conferenze con Sirebeau, fontaniere di Parigi, mi fecero acquistare le cognizioni necessarie per scrivere questo capo d'idraulica in modo così istruttivo.

Il giusto discernimento di chi era preposto alla scelta, si è segnalato nel farla cadere su chi, come Sirebeau, poteva coprire un posto così difficile».

La relazione provvede Udine di un *solo fontaniere, ma domando io: Saranno* sufficienti due?

Non è nei tempi normali che se ne sentirà il bisogno, ma nei periodi di crisi, quando nè uno nè due uomini saranno capaci di soddisfare a tutte le esigenze, a tutti i reclami del pubblico.

(Continua.)

Associazione friulana fra gl'impiegati. *Plebiscito, Discussione ed approvazione dello Statuto sociale.* Come fu annunciato ebbe luogo il 24 corrente la seduta alla quale furono invitati ragguardevoli persone e le principali autorità. Venne aperta alle ore 1.30 pom. alla presenza e coll'assistenza del rappresentante del Governo, cioè coll'intervento del delegato dall'illustre signor Prefetto a rappresentarlo, l'egregio signor cav. Magaldi consigliere di *Prefettura.*

Il Presidente disse che da quest'atto di presenza egli e la classe dovevano inferirne che anche superiormente si co*noscono fondati i diritti che gl'impie*gati comunali aspirano a veder dal Parlamento affermati in apposita legge, ed a mezzo di que' provvedimenti invocati *colla Petizione unica*, petizione che dal verbale firmato dagli intervenuti e dagli aderenti viene *richiamata e riconfermata.*

Indi si discusse ed approvò lo Statuto che dovrà reggere questa associazione. Venne ammesso che tutti gli articoli sui quali non avvenissero osservazioni s'intendevano definitivamente approvati. Sorse discussione calma, lunga, sottile per argomentazioni, pratica dei concetti ispirati alla costituzionalità, alla moralità, alla beneficenza sui seguenti punti.

Tassa d'ammissione e contributi mensili — Esazione dei contributi — Decadenza del socio per debito — Non liquidabilità di sussidio in causa malattia prodotta da duello — Limitazione dei sussidi — Pratiche per ottenere il sussidio.

Dopo ben vagliate le idee e le proposte dei signori cav. Magaldi, segretari Cozzi, Della Longa, Romano, Zilli e della presidenza, e stabilite le modifiche e le aggiunte, lo Statuto prima articolo per articolo, e poscia nel suo complesso riuscì definitivamente approvato con 142 voti fra presenti ed aderenti.

Venne deliberato di passarlo al più presto possibile alla stampa per rimetterlo agli interessati.

La seduta si sciolse verso le ore 5 *pomeridiane non senza però prima* aver la presidenza con i più distinti modi ringraziato l'egregio rappresentante del R. Governo per il gentilissimo suo con*corso, e per aver assistito con grande* interessamento a tutta la seduta e giovato in parecchi punti col suo assennato voto consultivo nella discussione dello Statuto.

M. L.

Cose postali lettere e pacchi raccomandati. La Direzione *generale delle Gabelle, visto* come accada frequentemente, che la spedizione di lettere, pieghi e pacchi con raccomandazione postale si faccia in modo *irregolare, con negligenza e talvolta senza* che vi sia fondato motivo di usare quella maggiore cautela, ad impedire i pericoli che ne possono derivare, prescrive le norme seguenti:

1. Non si raccomanderanno di regola che quei pieghi che contengono carte di valore, come certificati di rendita pubblica, vaglia del tesoro, e in generale quegli atti la di cui dispersione possa essere motivo di gravi inconvenienti;

2. la lettera, il piego od il pacco dovranno contenere solamente i manoscritti, i documenti e gli oggetti, pei quali s'intende di fare la raccomandazione; e cesserà quindi l'abuso ora invalso di *acchiudere nel pacco stesso* anche atti, che non vi hanno alcuna relazione, soltanto perchè sono spediti al medesimo indirizzo;

3. le lettere, il piego od il pacco dovranno essere chiusi in buste resistenti, quindi non carta che facilmente si laceri. Quando il volume di essi fosse tale che si dovesse temere che la resistenza della busta fosse insufficiente, si assicureranno mediante cordicella intrecciata e suggellata all'estremità;

4. per maggior cautela, quando si reputi conveniente, verrà adoperata la tela.

La tombola telegrafica. Le cartelle della tombola telegrafica che verrà estratta a Roma il 31 corr. possono acquistarsi presso tutti i banchi del lotto della città, e ciò fino alla sera del 30 corr, in cui saranno ritirati i bollettari.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8, alle marionette dirette dal sig. Reccardini si rappresenterà:

I tre gobbi di Damasco. — Con ballo nuovo: Betulia liberata.

Banda militare. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la Banda del 76° regg. fanteria, oggi dalle ore 7 alle 8 1/2 pom., sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia « Corazzieri Sassoni »	Strauss
2. Sinfonia « Jone »	Petrella
3. Duetto e Finale « Traviata »	Verdi
4. Valzer « Capelli Biondi »	Formi dui
5. Terzetto Finale « Marco Visconti »	Petrella
6. Danza « Teutona » (Ballo Amor)	Marenco

Il capo-musica
Lopes.

Caduta di un udinese a Treviso. Nei giornali di Treviso, leggiamo che l'altra notte verso le ore 1 veniva accompagnato all'Ospitale di Treviso certo Vacari Andrea d'anni 56, stalliere di Udine, per una contusione al costato riportata cadendo dalla vettura.

Si dice che fosse obbriaco.

Arresto di un friulano a Treviso. Nei giornali di Treviso apprendiamo del pari che a quella stazione ferroviaria i carabinieri d'ispezione arrestarono certo Viutti Antonio d'anni 28 di Codroipo per porto d'arme insidiosa.

Arrestato per disordini. Ieri verso le quattro pom. veniva tratto in arresto certo F. D. per disordini commessi nell'osteria all'insegna del Pugiese in via Rialto.

Altro arresto per percosse. Veniva pure arrestato certo C. P. per percosse.

Schiamazzi notturni. Questa notte vennero dichiarati in contravvenzione B. L., B. G. e V. G. per schiamazzi notturni.

Per gli scolari. Alla cartoleria Marco Bardusco in Udine via Mercatovecchio sotto il Monte di Pietà trovansi occorrenti completi per la scrittura e calligrafia nelle scuole elementari di Udine maschili e femminili ai seguenti prezzi ridotti:

Classe I. inferiore	L.	1.45
» I. superiore	»	2.00
» II.	»	2.15
» III.	»	3.50
» IV.	»	3.85

Il dott. William N. Rogers *Chirurgo Dentista di Londra*, si pregia avvertire ch'egli si troverà in Udine i giorni 25 e 26 del corrente mese, al primo piano dell'*Albergo d'Italia*.

Corriere Artistico

La « Mignon » e il ballo « Pietro Micca » a Treviso. Nella considerazione non abbiano a riuscir sgradite alcune notizie sullo spettacolo teatrale che offre attualmente Treviso agli abitanti ed ospiti suoi, concedetemi possa esternare alle gentili vostre lettrici e lettori benevoli alcune mie impressioni (siano pur sommarie e da semi-profano) sulla sua rappresentazione di jeri sera, cui mi fu dato poter assistervi.

E come per lunga esperienza resta provato che il pubblico ci tiene anzitutto, e specialmente in simile argomento, al giudizio sintetico del cronista, quand'anche quello possa sbozzare anzichè essere consono alle proprie impressioni, così la somma dei miei apprezzamenti mi trae ad esprimere l'attuale spettacolo teatrale a Treviso riesca di molto superiore a quello che normalmente potrebbe offrire una città di provincia, senza però aver la pretesa (soggiungo subito) di voler gareggiare con quanto possono udir e vedere i fortunati frequentatori della Scala, della Fenice, del Comunale di Bologna, San Carlo di Napoli et similia.

Ed ora qualche particolare.

Non so se il Thomas nel musicare quel grazioso dramma-idillio che è la *Mignon*, avesse cognizione della *Linda* del nostro Donizetti; fatto è che a me sembrò jer notte quella ricordasse qua e là quest'ultima. Sarà effetto parziale dell'azione che in simile genere deve aggirarsi in un campo troppo ristretto perchè una simil composizione possa staccarsi affatto da altro che lo abbia preceduto, ammetto pure che una prima audizione debba rendere circospetto il giudizio specialmente di un cronista teatrale come il sottofirmato, non tecnicamente versato in materia. Ma tant'è; quella fu la mia prima impressione e non la levo anche per franchezza.

Difficilmente del resto avrebbe potuto l'autore affidare a migliore interprete della gentile quanto giustamente apprezzata e festeggiata in queste sere a Treviso leggiadra signorina Busi la parte della protagonista.

Parvemi riscontrare infatti una perfetta armonia fra la sua voce dolce, estesa senza sforzo intuonata sempre ed educata e l'azione sua espressiva assai senza aver ecceduto la giusta misura. Riesce insomma una *Mignon* quale in pochi teatri si potrà udire. La signora De Terriane, il tenore Delilliers ed il basso Fari ebbero pur essi dei momenti felici con i meritati applausi. Buoni se non buonissimi i cori, accurata l'esecuzione per parte dell'orchestra (sebbene incompleta in qualche parte, e fatta eccezione di un lieve intoppo nella chiusa dell'opera) e discreta la messa in scena che fu migliore nel ballo.

Questo poi colla sua musica gaja o bellicosa ma sempre piana, con una azione ottimamente sceneggiato in otto quadri, ebbe virtù di tener inchiodato in teatro il pubblico (abbastanza numeroso ma in prevalenza maschile) fino al 3/4 di questa mane.

Eppure tutti, me compreso, convengono che nell'autore del « Pietro Micca » non si sarebbe certo intraveduto il futuro creatore dell'« Excelsior », che gode ogimai rinomanza mondiale.

E non poco merito va attribuito se quello piace adesso a Treviso, all'esecuzione che è quasi ottima, per parte specialmente del primo mimo sig. *Coppini* (Micca) e della prima ballerina signorina Striscido (Valentina), alla buona istruzione impartita a ben 24 ballerine ed alle numerose masse che disimpegnarono bene la parte loro jeri sera.

E sapete quanto ebbe di dote l'impresa per questo spettacolo, coi *Pescatori di perle* di Bizet, la cui prima avrà luogo il 9 novembre? L. 14 mila !!!

Udine 25 ottobre.

C. Fr.

Notiziario

Coppino cadrà.

Alla riapertura della camera dopo il bilancio di Grazia e Giustizia, discuterassi quello di Istruzione pubblica.

Prevedesi che Coppino sarà abbandonato dal Presidente del Consiglio, e cadrà avendo contrari, oltre l'opposizione anche parte del centro e dell'estrema destra.

Nel prossimo consiglio dei Ministri.

Si tenne iersera un consiglio dei ministri in casa dell'on. Depretis.

Si assicura che il Consiglio deciderà su proposta di Depretis, che la apertura della Camera abbia luogo il giorno 18 del venturo novembre.

A proposito di conciliazione.

L'*Osservatore Romano* s'occupa stasera della conciliazione d'Italia col papato. Dice che il papato attende indefessamente alla rivendicazione dei suoi imperibili diritti, ed esige si faccia ammenda dei torti contro la chiesa. Chi errò si ravveda. Conclude affermando assurdo e sconveniente pretendere che il papato rispetti le leggi e si metta d'accordo con la *moderna civiltà* (testuale).

Telegrammi

Londra 25. La Sobranie si aprirà con un messaggio dei reggenti che traccierà la storia degli avvenimenti e conterrà alcune parole di gratitudine verso il principe Alessandro. Farà appello al patriottismo dei deputati, invitandoli a *sciogliere* presto le questioni pendenti.

Considerasi come un indizio sfavorevole che Karaveloff non sia andato a Tirnova cogli altri reggimenti; però la guarnigione di Sofia è devota a Stambuloff e Mutkuroff; il tentativo di farla sollevare sarebbe inutile.

Sofia 25. Kaulbars ha mandato una nota al ministro degli esteri in Bulgaria in cui dice che l'imperatore di Russia riconoscendo illegale l'assemblea di Tirnova non ne accetterà alcuna decisione.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 20 ottobre N. 33, contiene:

(Continuazione e fine).

— Il cancelliere del trib. di Pordenone rende noto che ha avuto luogo la vendita degli immobili siti in mappa di Sarone e che è ammesso l'aumento non minore del sesto il quale scade coll'orario d'ufficio del giorno 30 corr.

— Il cancelliere del tribunale di Pordenone rende noto che ha avuto luogo la vendita degli stabili siti in mappa di Sacile e che è ammesso l'aumento non minore del sesto il quale scade coll'orario d'ufficio del giorno 30 corr.

— Il prefetto della Provincia di Udine ha autorizzato il Genio civile alla espropriazione del territorio nel Comune di Majano in Riviera occorrente per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Udine-Pontebba.

— Il Comune di Dogna avvisa che nell'asta tenutasi presso quell'ufficio, l'appalto pel lavoro delle opere di ricostruzione del ponte pedonale sul torrente Fella e per la costruzione di una rosta o diga di difesa, ottenne il ribasso di lire 1.50 per ogni cento. Il tempo utile per la produzione di offerte non inferiore al ventesimo va a scadere col mezzogiorno di sabbato 30 corrente ottobre.

— Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo avvisa che in seguito all'avvenuto aumento del sesto nel giorno 25 novembre p. v. alle ore 10 antim. avanti quel Tribunale sarà tenuto l'incanto dei beni immobili siti in mappa di Paluzza.

— Il notaio dott. Pietro Mini venne tramutato dalla residenza di Arta a quella di Tricesimo.

— Il Comune di Montereale-Cellina avvisa che nel giorno di mercordì 10 novembre p. v. alle ore 10 ant. in quell'ufficio municipale, sarà tenuto il primo esperimento d'asta per l'appalto della fornitura della ghiaia ed altre materie occorrenti per la manutenzione delle strade comunali pel quinquennio da 1 gennaio 1887 al 31 dicembre 1891. Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo scadrà al mezzodì del giorno 26 novembre stesso.

— Il Comune di Socchieve avvisa che nel giorno 6 novembre 1886 alle ore 10 ant. in quell'ufficio municipale, si terrà pubblico incanto per la vendita di 1800 sterri di legna di faggio.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Marcuzzi Giov. Batt. fu Giuseppe di Udine, nonchè da Benedetti Benedetto fu Giov. Batt. e consorti di S. Maria Sclaunicco contro Sottile Sebastiano fu Leone e Trigatti Elena fu Gaetano vedova Sottile di Gallariano e Pesante Antonio fu Valentino di Udine, nel giorno 27 novembre 1886 ore 10 antimeridiane alla pubblica udienza davanti il Tribunale di Udine avrà luogo l'incanto per la vendita al maggior offerente degli immobili siti in mappa di Galleriano.

— Il Municipio di Cividale avvisa che nell'incanto tenutosi presso quel Municipio, seguì la delibera per l'appalto della pubblica illuminazione per il prezzo di cent. 3.48 per ogni ora di accensione e per ogni fanale. Il termine utile per presentare le offerte in diminuzione non minori del ventesimo scade alle ore 12 mer. del giorno 28 ottobre.

— Il Municipio di Cividale avvisa che nell'incanto tenutosi presso quel Municipio, seguì la delibera per l'appalto della pubblica pesa, e cioè il lotto primo venne deliberato per lire 855, ed il secondo per lire 1200. Il termine utile per presentare le offerte in aumento non minori del ventesimo scade alle ore 12 merid. del giorno 25 ottobre.

Mercati di Città

Udine, 26 ottobre.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

GRANAGLIE.

Granturco com. v.	da L.	11.—	a	—.—
Giallone com. n.	» »	10.25	»	11.80
Segala n.	» »	—.—	»	9.75
Lupini n.	» »	—.—	»	8.—
Castagne	» »	9.—	»	11.50
Cinquantino	» »	7.50	»	—.—
Fromento mercantile	»	8.90	»	10.50
Fagiuoli alpig.	» »	8.—	»	10.—

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 25

Rendita Ital. 1 gennaio da 98.88 a 99.08 — 1 luglio 101.— a 100.20 Azioni Banca Nazionale —.— a —.— Banca Veneta da 333.— — a 334.— Banca di Credito Veneta da —.— a —.— Società costruzioni Veneta 319.50 a 320.50 Cotonificio Veneziano —.— a 193.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 — / da 123.80 a 123.10 e da 123.20 a 123.45 Francia 3 da 100.10 a 100.35 / — Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.18 a 25.19, Svizzera 4 100.— a 100.15 e da 100.15 a 100.35 Vienna-Trieste 4 da 202. / — — 202.50 — / a da — — a — —.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — . . a —.— Banconote austriache da 201. 3/8 a 201. 3/4

Sconto.

Banca Nazionale 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Veneta —.— Banca di Cred. Ven. 4—

MILANO, 25.

Rendita Ital. 101.23 17 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra 25.50 — / — —.— Francia da —.— a — — / Berlino da —.— — / — Pezzi da 20 franchi.

FIRENZE, 25.

Rend. 101.25 — / Londra 25.17 1/2 Francia 100.81 / — — Merid. 762.75 Mob. 1036.—

GENOVA, 25.

Rendita italiana tond. 5. 101.12 — Banca Nazionale 22.48 — Credito mobiliare 1035.— Merid. 763.— Mediterranee 605.50

ROMA, 25

Rendita italiana 101.25 / — Banca Gen. 679.50

PARIGI, 25.

Rendita 101.70 — Rendita 4/2 — 110.40 — Rendita Italiana 101.05 Londra 25.30 1/2 — Inglese 101 1/8 Italia 1/16 Rend. Turca 13.87

BERLINO, 25.

Mobiliare 450.— Austriache 372.— Lombarde 170.50 Italiane 100.25

VIENNA 25.

Mobiliare 308.20 Lombarde 106.75 Ferrovie Austr. 229.74 Banca Nazionale 862.— Napoleoni d'oro 9.91 / — Cambio Publ. 49.60 Cambio Londra 126.50 Austriaca 84.70 Zecchini imperiali 5.91

LONDRA 24

Inglese 100 7/8 italiano 99 3/4 Spagnuolo / — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 26

Rendita ital. 100.95 ser. 100.90
Napoleoni d'oro —. — / —

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 83.85 d. austr. (arg.) 84.40 id. austr. (oro) 114.05 Londra 116.25 Nap. 9.68 /

PARIGI 26

Chiusura della sera It. 101.—

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons.*

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Udine - MARCO BARDUSCO - Udine

PREMIATO

STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

per la fabbricazione di LISTE uso ORO e finto LEGNO. -- CORNICI ed ORNATI in CARTA PESTA dorati in fino.

Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino, N. 17.

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale di Udine -- Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI -- pubblica il Periodico L'APE GIURIDICO-AMMINISTRATIVA -- e si assume ogni genere di lavori.

Via Prefettura, N. 6.

CARTOLERIA al servizio delle Scuole Comunali di Udine.--Deposito carte, stampe, registri, oggetti di disegno e cancelleria.--Specchi, quadri ed oleografie.--Deposito stampati per le Amministr. Comunali, del Dazio Consumo, delle Opere Pie e delle Fabbricerie.

Via Mercatovecchio, sotto il Monte di Pietà.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE		Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA		Arrivi A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.36 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**		**A UDINE**
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**		**A UDINE**
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 6.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**		**A UDINE**
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 9.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

VERA TELA ALL'ARNICA GALLEANI

49

MILANO — *Farmacia N. 24, Ottavio Galleani* — MILANO

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**, in tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo, **la sciatica e prolita**. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni, **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÀ RIUNITE

FLORIO e RUBATTINO

Capitale:

Statutario 100,000,000 — Emesso e versato 55,000,000

Compartimento di Genova

Piazza Demarini, 1.

LINEA POSTALE DEL BRASILE, LA PLATA ED IL PACIFICO

(Continuazione dei Servizi R. PIAGGIO e F.)

Partenze dei Mesi di OTTOBRE e NOVEMBRE

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

Per **Montevideo** e **Buenos-Aires**

Vapore postale ..... partirà il 1886
» » UMBERTO I. ..... 1 Novembre »
» » GIAVA ..... 8 » »
» » REGINA MARGHERITA ..... 15 » »
» » MALABAR ..... 22 » »

Per **Rio Janeiro** (Brasile)

Vapore postale ..... partirà il 1886
» » GIAVA ..... 8 Novembre »
» » MALABAR ..... 22 » »

Ogni due mesi a partire dall'8 Ottobre
col vapore Washington.

Partenza diretta per VALPARAISO, CALLAO ed altri scali del PACIFICO

Per informazioni ed imbarco dirigersi in GENOVA *alla Direzione: Genova, Piazza Marini, 1, ed in* UDINE, *Via Aquileja, 74.*

PRESSO

LA PREMIATA FABBRICA

DI

PIETRE

ARTIFICIALI

ANTONIO ROMANO

fuori porta Venezia

trovasi un grande deposito di *bocchette per paratoje ad uso irrigazione.* Si assumono inoltre commissioni per qualunque lavoro in cemento.

Presso la stessa Ditta trovasi anche un grande deposito di **zolfo** raffinato.

GLORIA

Liquore stomatico da prendersi solo, all'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, e facilita la digestione.

Vendesi alla Farmacia AUGUSTO BOSERO.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

Guariscono radicalmente come per incanto in 2 od al massimo 3 giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e da donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni i stringimenti uretrali i più inveterati, senz'uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segnano le arenelle e tolgono i bruciori uretrali siccome mirabilmente diuretici ed antiflogistici. — L'Iniezione è inoltre impareggiabile preservativa da ogni male contagioso, riunendo l'infallibilità dell'azione colla facilità sorprendente nell'usarla. Gli affetti da mali cronici che preferiranno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione* e coloro che si curano appena il male si manifesta, giusta la istruzione, ottengono la guarigione in 24 ore.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere e ringraziamenti di ammalati guariti e certificati di primari Clinici d'Europa e d'America del Sud, attestati visibili in Roma Via Rattazzi, 28, tutti i giorni esclusi i festivi, dalle 2 alle 5 pomerid., presso l'autore prof. A. Costanzi, e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi.

Prezzo dell'Iniezione L. **3** con siringa nuovo sistema L. **3.50**.

Prezzo dei Confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. **2.50**. — Tutto con dettagliata istruzione.

Si trovano nella maggior parte delle Farmacie e Drogherie del Regno. Si domandi a scanso d'equivoci, l'Iniezione o Confetti Costanzi, rifiutando recisamente sì la boccetta che la scattola non munite di un'etichetta dorata colla firma autografata in nero dell'inventore.

In UDINE presso la Farmacia AUGUSTO BOSERO, alla «Fenice Risorta» che ne fa spedizione nel Regno mediante aumento di cent. 50 per pacco postale.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono divenute in poco tempo celebri e di un estesissimo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azioni non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si *ottengono* coll'uso di queste polveri la cui azione non mancò mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della *Farmacia Filippuzzi.*

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice preparate dal farmacista **Augusto Bosero** dietro il Duomo, *Udine.*

Una scattola vale 40 centesimi.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco